

CAMPO DI PAPAVERI

Colombia 2012



regia: Juan Carlos Melo Guevara
sceneggiatura: Juan Carlos Melo Guevara
fotografia: Ivan Quiñonez
montaggio: Gabirel Baudet
musica: Diego Monsalve
interpreti: Luis Burgos, Paula Paez, Carlos Hualpa
produzione: Chirimoya Films
maja@framing-LA.com
v.o. spagnolo, st. ing/ita, colore, 95'
PRIMA SVIZZERA
fascia d'età: 3 – 4 media

A cura di Giancarlo Zappoli

Una breve introduzione

Tradizionalmente la Colombia è uno dei principali produttori della droga che arriva negli Stati Uniti, il Messico è invece il trampolino perfetto che permette a questa droga di arrivare alla sua destinazione finale. In Messico inoltre vengono prodotte 5 tonnellate di eroina. Mentre in Colombia ed in Messico la guerra ai cartelli ha fatto migliaia di morti portando ad un clima sociale insicuro e pericoloso, gli Usa continuano a promettere aiuti a quei governi che dimostrano interesse a combattere il traffico e la fabbricazione della

droga. Il governo di Washington continua a giudicare i paesi ed i governi latinoamericani in base alla volontà di sconfiggere il narcotraffico. In molti paesi produttori di droga i governi non si impegnano a combattere il traffico di droga poiché essa rappresenta spesso la loro principale risorsa economica.

In Colombia hanno operato tre principali organizzazioni di narcotrafficienti: il Cartello di Medellín, quello di Cali e quello di Norte del Valle. Il Cartello di Medellín era organizzato come uno stato dentro lo stato: infatti ha i propri giornalisti, poliziotti e magistrati. Ha potuto assumere grandi dimensioni grazie soprattutto alle condizioni sociali della popolazione del posto; infatti qui prevale la massa contadina e la proprietà terriera e per questo ci sono molti disoccupati e moltissimi poveri che per riuscire a vivere e mantenere le proprie famiglie devono affiancarsi al cartello che nonostante tutto garantisce un elevato pegno per chi ci lavora. Altro importante cartello è quello di Cali che ha combattuto aspramente con il Cartello di Medellín per dividersi il traffico di cocaina verso gli Stati Uniti. Negli anni novanta, dalla frammentazione dei due cartelli, è nato il Cartello di Norte del Valle che si è subito affermato nel traffico di cocaina ed ha stretto alleanze con gruppi terroristici colombiani.

LE FARC (*Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia*)

Il movimento ha adottato fin dalla sua origine la pratica militare della guerra di guerriglia mobile. La nascita delle "Forze Armate" risale al 27 maggio 1964 durante l'"Operazione Marquetalia", una massiccia operazione militare dello Stato colombiano con appoggio statunitense atto a reprimere con la forza le esperienze di autorganizzazione agraria contadina che si erano sviluppate nelle regioni Tolima e Huila, che rappresentavano per il governo un pericolo per l'integrità della nazione definendo le stesse come delle "inaccettabili repubbliche indipendenti". Alla luce della cruenta repressione i sostenitori di quelle esperienze, che sfuggirono sotto la direzione di Manuel Marulanda Vélez ad un accerchiamento effettuato da migliaia di effettivi dell'esercito, stabilirono che la resistenza e la lotta armata era l'unica strada da percorrere per portare in Colombia il cambiamento e le riforme strutturali che la popolazione chiedeva. Il loro scopo è sovvertire l'ordinamento statale colombiano per instaurare una democrazia popolare socialista.

Le FARC sono tra le più longeve organizzazioni ribelli del mondo ancora esistenti ed hanno attraversato tutta la storia recente della Colombia. Dopo 20 anni di lotta armata ininterrotta, nel 1984 firmarono con l'allora presidente Belisario Betancourt i cosiddetti "accordi della Uribe" che prevedevano tra le altre cose, un cessate il fuoco, l'istituzione di elezioni popolari per sindaci e governatori, decentralizzazione amministrativa e garanzie per l'attività politica di tutti i movimenti. In conseguenza di tali accordi le FARC costituiscono un movimento politico legale in alleanza con altre forze denominato Unión Patriottica e si presentano alle elezioni del 1985 eleggendo 14 parlamentari e diversi sindaci e consiglieri. Il partito dell'UP venne sterminato fisicamente: caddero in pochi anni migliaia di membri e dirigenti ad ogni livello, compresi i candidati alla presidenza della Repubblica Jaime Pardo Leal e Bernardo Jaramillo. In seguito a questi eventi le FARC valutarono che in Colombia non vi erano spazi per la lotta politica legale e di massa e decisero di tornare alla lotta guerrigliera.

IL FILM

Emilio e il figlio di nove anni Simon sono costretti a lasciare la loro casa a causa dell'imminente arrivo degli uomini delle FARC. Al termine del non facile viaggio giungono a una casa abbandonata. Una scritta su un muro recita: "Libertad por el pueblo" accompagnata da un'altra: "Andatevene spie".

Raggiunto il cugino grazie alle indicazioni di una ragazzina (Luisa) Emilio si sente dire che l'unico lavoro disponibile, in un'area in cui le forze paramilitari e i ribelli si fronteggiano, è quello nei campi di papavero dove si coltiva e raccoglie il latex, la materia prima per la

preparazione della droga. Wilson è impiegato nel settore in cui la si lavora e può raccomandarlo. Simon osserva Luisa, la ragazzina conosciuta in precedenza, e sente che desidera tanto un cane. Quando il padre lo lascia solo perché non vuole che veda quale lavoro va ad accettare la reincontra con un cane che ha trovato e la aiuta a lavare l'animale a cui è stato dato il nome di Rufino. Una volta assunto Emilio racconta al figlio di aver trovato lavoro in campi di mais negando però a Simon il permesso di seguirlo.

Mentre Simon scopre che c'è una signora che cerca il suo cucciolo e avvisa Luisa il padre ascolta il cugino che gli suggerisce di cercare di entrare nel gruppo di coloro che lavorano la materia prima. Si tratterebbe di un miglioramento della sua condizione. La padrona del cane va a riprenderselo ma Simon non si arrende ed escogita un piano per riprenderlo. Intanto sui campi di papaveri viene sparso da un aereo un prodotto che intossica Luisa e dovrebbe servire a far seccare le coltivazioni. Simon si procura una gabbia per catturare il cucciolo nel cortile della casa in cui vive e, nel frattempo, viene informato dallo zio che è pericoloso allontanarsi dalla cittadina perché molti campi incolti sono minati. Ora Simon si impegna a prelevare e riportare il cane dal cortile in cui vive approfittando degli orari di lavoro della sua padrona in ospedale.

Emilio potrebbe passare dai campi al laboratorio ma si vergogna del suo lavoro e non vuole che Simon ne venga a conoscenza mentre il cugino Wilson gli fa presente che intere famiglie sono impiegate nella produzione della droga. Ramiro, il trafficante e proprietario dei campi, mette subito in chiaro di volere solo gente fidata impegnata nel laboratorio. Dimostra subito la propria crudeltà freddando davanti ad Emilio un operaio che aveva cercato di sottrarre un panetto di droga dal laboratorio.

Un giorno Simon scopre l'esistenza del laboratorio e del lavoro del padre e viene a sua volta scoperto dagli uomini di Ramiro. Viene salvato dall'intervento del padre e apprendiamo che madre e fratelli sono stati uccisi dai paramilitari convinti che il camion su cui viaggiavano appartenesse alla guerriglia. Ora Ramiro si prende cura di lui insegnandogli a sparare. Un giorno Simon si addormenta ai bordi di un campo minato con in braccio Rufino che rischia la morte ... ma fortunatamente si tratta solo di un incubo. Un problema vero si presenta invece quando Simon cerca di riportare, come al solito, Rufino a casa e rischia di venir scoperto dalla padrona. Nonostante che suo padre non apprezzi Simon entra sempre più nelle grazie di Ramiro a cui probabilmente ricorda il figlio che gli è stato ucciso in un attentato. Il cugino Wilson, che deve del denaro a un usuraio, sta cercando di portare a termine un piano per poter fare uscire della droga dal laboratorio senza essere scoperto: dato che Simon non viene mai controllato potrebbe sottrarre della droga ma il ragazzo si rifiuta.

Un giorno Simon accetta la proposta di Luisa di raggiungere un lago che sta al di là dei campi minati. Luisa afferma di conoscere la strada più sicura ma i due finiscono con il perdersi rischiando la vita. Wilson torna a cercare di convincere Simon: potrebbe dargli del denaro per comprare Rufino.

La guerriglia un giorno attacca la cittadina e Simon e il padre si salvano per miracolo. Simon e Luisa lasciano un giorno Rufino su un camion dal quale si era fatti dare un passaggio senza che il camionista lo sapesse e riescono, con l'aiuto di un uomo che si chiama come il cane, a recuperarlo ma non possono riportarlo a casa in tempo. Intanto le forze paramilitari irrompono nel villaggio e portano via i genitori di Luisa che viene poi, a sua volta, scoperta. Simon si salva cercando di nascondere il cane nel laboratorio mentre la sua amica viene uccisa insieme ai genitori e ad altri abitanti del villaggio.

Ora anche il laboratorio dove si raffina la droga rischia un contrattacco della guerriglia e il chimico che presiede alla lavorazione intende andarsene. Wilson insiste con Simon e questa volta il bambino cede. Emilio se ne accorge e si oppone. Anche Simon viene sottoposto alla perquisizione. Ramiro spara a Simon mentre il chimico, che si è

appropriato di alcuni panetti di droga, dà fuoco al laboratorio. Emilio e Wilson, approfittando della confusione, portano via il bambino che è ferito. Simon ripensa a Luisa e al dono di un braccialetto che lei gli aveva fatto prima di raggiungere il lago di cui solo lei conosceva l'esistenza.

OCCASIONI DI RIFLESSIONE

Il film, realizzato in collaborazione con Carte Blanche del Festival di Locarno, propone la situazione di un popolo schiacciato tra due fazioni armate in lotta e dai 'signori della droga' che sfruttano la situazione. Cosa emerge da questa descrizione?

Talvolta con il termine 'latinoamericani' si generalizza su realtà socioculturali che invece sono molto diverse tra di loro. Nel film si parla di una possibile emigrazione in Ecuador dalla Colombia. Ricordate in quali termini?

Come viene presentato, sotto il profilo psicologico, il personaggio Ramiro?

Quali sono le condizioni economiche del paese che è al centro della vicenda? Si intravedono altre possibilità di sbocco lavorativo per uomini come Emilio che non siano quelle del lavoro nei campi di papaveri?

A partire dai dati forniti all'inizio di questa scheda può essere interessante compiere una ricerca su quali e quanti interessi criminali stiano dietro alla produzione e al commercio della droga.